

QUARTIERE SAN DONATO

# Incendio in casa di due fratelli, uno è morto l'altro è grave

di Maria Elena Gottarelli

La chiamata ai Vigili del fuoco parte dal telefono di una vicina verso mezzogiorno, ma è già troppo tardi. Le fiamme, che divampano da un appartamento all'ultimo piano di via Vestri 7, nel quartiere San Donato, sono più veloci dell'arrivo dei soccorsi. Si mangiano la casa in cui vivono due fratelli, ne uccidono uno e riducono in fin di vita l'altro.

Le due vittime sono Giovanni e Marcello Sarti, rispettivamente di 62 e 66 anni. Vivevano soli, pare in uno stato di difficoltà, vista soprattutto la disabilità di Marcello, sordomuto e con importanti problemi alla vista. Lui, per il momento, si è salvato: è stato portato in condizioni gravissime al Maggiore dove è rimasto per alcune ore in prognosi riservata, per poi venire trasferito prima a Ravenna, in terapia in camera iperbarica e poi, oggi, al centro ustioni di Cesena. Mentre per il

secondo, Giovanni, non c'è stato nulla da fare: il suo corpo carbonizzato e irriconoscibile, è stato recuperato dai Vigili del fuoco, intervenuti insieme alla polizia scientifica, alla municipale e ai carabinieri della stazione Navile, che ora stanno cercando di fare luce sulle cause del rogo. L'autopsia e le analisi sull'appartamento, ora sotto sequestro, aiuteranno a ricostruire la dinamica. Nel pomeriggio, mentre una sottile nube di fumo nero ancora esce da una delle finestre all'ultimo piano, una ventina di abitanti si guarda intorno con aria sbigottita, la paura ancora negli occhi. Molti di loro hanno indossato felpe e pantaloni da casa, tre ragazze sono a piedi nudi con solo le infradito. Sono tutti fuggiti di corsa dalle loro case non appena si sono accorti dell'incendio. Come la signora Olteanu sulla sessantina, origini rumene, vicina di casa dei due fratelli. È stata lei a chiamare per prima i soccorsi. «Mi sono accorta delle

**▲ Via Vestri 7**  
Tredici famiglie su quindici sono riuscite a tornare in casa

*Il racconto dei testimoni  
Le fiamme verso ora di pranzo  
Nulla da fare all'arrivo dei soccorsi per Giovanni Sarti mentre Marcello, disabile, è in fin di vita*

fiamme che uscivano dalla finestra dei Sarti mentre ero in bagno», dice. «Mi sono precipitata fuori di casa, ma prima di scappare in strada ho bussato alla loro porta, per avvisarli». Ma né Giovanni né Marcello hanno risposto.

Verso le 15.40, il corpo di Giovanni Sarti viene portato fuori dal palazzo avvolto in un telo bianco. «Qui in molti li conoscevano», racconta una residente, che testimonia anche delle loro difficoltà. Rimasti soli dopo la morte dei genitori, sembra che rifiutassero l'aiuto degli assistenti sociali. Sul posto arriva anche l'assessore comunale alla Protezione civile Simone Borsari, per sincerarsi che tutti possano rientrare nelle loro case. Fortunatamente sarà così per ognuno degli abitanti dei 15 appartamenti, salvo per una donna, la cui abitazione è l'unica rimasta inagibile, oltre ovviamente a quella dei due fratelli. Ha trovato ospitalità dal figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'aprile del 2022

## Rave party ad Argelato misure di prevenzione per 43 partecipanti

Quasi un anno dopo, sta per chiudersi il cerchio delle indagini sul rave party che si svolse nell'ex zuccherificio di Argelato tra il 23 e il 25 aprile 2022. Su quasi cinquemila partecipanti, 946 furono identificati e denunciati a vario titolo per invasione di terreni ed edifici e disturbo della quiete pubblica. Tra questi, ora 43 sono stati raggiunti da misure di prevenzione suddivise in 36 fogli di via dal Comune di Argelato per chi non è residente e 7 avvisi orali per chi lo è.

Le misure sono state annunciate dal questore Isabella Fusiello insieme al comandante provinciale dei carabinieri di Bologna Rodolfo Santovito e alla dirigente della sezione Anticrimine della polizia Silvia Gentilini. «Si tratta della prima volta di una misura del genere in Emilia-Romagna - ha detto Fusiello - Sono misure emesse in tempi brevi che dovrebbero costituire da deterrente per un'ulteriore partecipazione ad altri rave». La festa si era svolta in un'area di oltre 300 ettari e aveva richiesto l'intervento di circa 100 unità di militari che da subito hanno intrapreso una mediazione con i partecipanti al rave, per poi sequestrare tutti gli impianti acustici senza scontri. - m.e.g.



**◀ Tre giorni**  
Parteciparono al rave circa 5 mila ragazzi su un'area di 300 ettari e dovettero intervenire cento agenti

LEGGI QUESTO MESSAGGIO  
GRAZIE ALL'AMORE DI UNA DONNA  
NEI CONFRONTI TUOI E DELLA VITA

RISPETTA  
OGNI PERSONA,  
SE È UNA DONNA,  
SII ANCHE  
DELICATO



per tutte loro, combatti la #violenzasulledonno



**NO**  
**VIOLENCE**  
**NOI**  
SIAMO  
CON LE  
DONNE



è un'iniziativa per promuovere la campagna a favore della sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, a cura di A. Manzoni & C.